

Camera di commercio: «Sarà un 2023 di stagnazione»

Il presidente Battistini incontra i parlamentari appena eletti e indica le priorità economiche

RIMINI

Il 2023 si prospetta per i territori di Ferrara e della Romagna come un «anno di stagnazione o addirittura di recessione», con una variazione del valore aggiunto pari a -0,1%, dopo che nel corso del 2021 e 2022 la crescita aveva recuperato (+6,6% e +3,0%) quanto perso nel 2020 (-8,7%) durante la pandemia.

«Ci sono però elementi che consentono di affrontare con ottimismo la sfida della crescita».

Lo hanno evidenziato i commissari straordinari delle Camere di commercio di Ferrara, Paolo Govoni, di Ravenna, Giorgio Guberti, e il presidente della Camera di commercio della Romagna, Carlo Battistini, incontrando i neoparlamentari locali (Ouidad Bakkali, Alice Buonguerrieri, Marco Croatti, Jacopo Morrone e Rosaria Tassinari). «Le istituzioni pubbliche - hanno detto Battistini, Govoni e Guberti a deputati e senatori, ricevendoli nella sede camerale ravennate - hanno la grande responsabilità di prendere decisioni che assicurino in primo luogo la sopravvivenza delle imprese, concretamente a

**STIMATO
UN VALORE
AGGIUNTO
PARI A MENO
0,1 PER CENTO**

rischio, e che al contempo favoriscano quella trasformazione innovativa di cui abbiamo bisogno per generare competitività nel medio-lungo periodo».

Tra gli elementi di forza del territorio, nonostante crisi e incertezze, commissari e presidente hanno puntualizzato che «Forlì-Cesena e Rimini, Ferrara, Ravenna condividono molti asset strategici, un polo chimico-energetico di rilevanza nazionale, filiere eccellenti nei settori dell'agroalimentare, delle costruzioni, della logistica e dell'economia dell'acqua, senza dimenticare l'importanza fondamentale del turismo e del suo indotto».



L'incontro con i parlamentari alla Camera di Commercio